

Libertà di parola

Gli scritti anonimi non saranno pubblicati. Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale (di qualunque tipo) non sarà restituito.

lettere@liberta.it // stefano.carini@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723

I NOSTRI CONSUMI

NON C'È SOLO IL "BLACK FRIDAY", ANCHE IL "WHITE SATURDAY"

◆◆ Egregio direttore, è rassicurante e bello vedere tante persone di ogni età che in molti punti commerciali spendono del loro tempo impegnandosi a raccogliere roba per chi ne ha bisogno. Al di là della commozone che suscitano c'è qualcosa di eccezionale in ciò che stanno facendo proprio nel tempo del "Black Friday", dove si vuole incentivare gli acquisti ancora più selvaggiamente. Questa nuova iniziativa commerciale, che viene dagli Stati Uniti, non è altro che un ulteriore tentativo di "costringerci" a pensare solo agli acquisti senza disperdere le nostre risorse in altri impegni come aiutare i terremotati, gli alluvionati o gli affamati. Già c'era sovrabbondanza di stimoli agli acquisti, già abbiamo le menti iper-sature di offerte che ci propinano i media per indurci a perderci nei meandri di montagne di roba da acquistare e che, al più tardi dopodomani, butteremo via (purtroppo sono anch'io vittima del fascino della pubblicità...). Ma non basta, vogliono ancora di più; ci vogliono succhiare anche gli ultimi spiccioli e a fare anche dei debiti (non è raro...) pur di soddisfare il loro unico obiettivo senza fondo di fare soldi. Questa è la nostra storia di oggi, stracarica di roba e di libertà apparente ma poverissima di vera libertà e umanità. Per fortuna o per chissà cosa d'altro, forse anche per le parole e l'esempio di Papa Francesco che richiama continuamente alla solidarietà, ci sono loro, queste persone che ci vogliono raccontare un'altra storia, quella del giorno dopo il "Venerdì nero", quella del "White Saturday", del "sabato bianco" dove, andando faticosamente contro corrente, ci mettono impegno e faccia per chiedere, senza alcun pudore e rasantando la sfacciataggine, un aiuto per chi è nel bisogno. Non posso e non voglio aggiungere altro: mi basta vedere queste persone, libere dal giogo del consumismo, che esprimono una diversa umanità più libera e più bella. Questa è vera speranza... ma non solo...

Gianni Marieschi

SULLE DONNE

SI DIMENTICA SPESSE LA VIOLENZA PSICOLOGICA

◆◆ Egregio direttore, ho letto un post relativamente alla violenza sulle donne: mi ha colpito l'accento al fatto che "la violenza più praticata è quella psicologica e verbale". Anch'io penso che della violenza psicologica si sente parlare pochissimo e nei termini tipo: urliacci o minacce verbali ecc... Ma c'è ben altro! Certi uomini hanno la prepotenza psicologica nel DNA e la sfogano verso le donne di casa, ma anche sul lavoro, ovunque e verso tutte. A questo proposito ero rimasta colpita da un film del 1962 tratto da un dramma di Arthur Miller: "Uno sguardo dal ponte" con il nostro bravo Raf Vallone che aveva preso il premio "Donatello". La trama trattava di uno zio geloso della nipote tanto da torturarla psicologicamente e denunciare l'innamorato arrivato clandestino negli Stati Uniti. Drammaticissimo il finale che credo di ricordare tanto mi aveva impressionata: davanti alla casa dove i due innamorati si sono rifugiati, lo zio si uccide pieno di rancore e rabbia. Ci sono donne che vivono tutta la vita in una grande prigione, senza sbarre, dove certi uomini rinchiodano le loro donne per perpetrare i loro fini o i loro vantaggi. Bisogna condannare chi tiene mano a questa ingiustizia gravissima, subdola, insana e dolorosa per chi la subisce; bisogna che chi se ne accorge o la intuisce, la smascheri e che tutti la condannino.

Marilisa Aloja
Piacenza

LA TESTIMONIANZA

NON SOLO LA MALATTIA MA ANCHE LA BUROCRAZIA

◆◆ Egregio Direttore, da più persone ascolto lamentele sulla disorganizzazione sempre più preoccupante della burocrazia sanitaria e, poiché, di persona, ho ripetutamente verificato tale fenomeno, vi racconto l'ultimo degli episodi che mi vedono protagonista, o, meglio, vittima. Recentemente mi si manifesta un sintomo, di cui capisco la gravità e la necessità di intervenire rapidamente. Fisso una visita a pagamento da uno specialista in una casa di cura cittadina che mi riceve quasi subito e conferma l'opportunità di procedere immediatamente a una terapia. Scrive la lettera al mio medico di base con la prescrizione di punture evidentemente perché que-

sto mi consegni la richiesta per la farmacia. Vado dal medico di base, ma lui mi dice che potrà scrivermi la richiesta solo dopo il visto della Farmacia dell'Ospedale sulla lettera dello specialista. Con le mie poche forze, per scrupolo, passo nella farmacia di fiducia per avere una conferma, ma qui le cose si complicano ulteriormente: il farmacista mi dice che non solo ci vorrebbe il visto, ma che la Farmacia dell'Ospedale probabilmente non apporrà il visto su una visita privata e che io, prima di avere il visto, dovrei sottopormi a una visita di uno specialista dell'Ospedale. Insomma io, nella condizione di bisogno di immediate cure, per avere gratis quella medicina, avrei dovuto aspettare qualche mese! Morale della favola: per non rischiare di morire, ho aperto il portafoglio e ho comprato il prodotto

con i miei soldi, anche se era abbastanza costoso. Ditemi voi se è possibile tutto questo?

Oltre al danno economico, vi è il danno psicologico e fisico di girare come scemi per cercare disperatamente un'informazione corretta. Sarebbe necessario e urgente che la A.S.L. fornisca a medici di base e specialisti informazioni burocratiche adeguate.

Lettera firmata

COLLETTA ALIMENTARE QUEI PICCOLI, GRANDI GESTI DI GENEROSITÀ

◆◆ Gentile direttore, mi sento di dover ringraziare personalmente e di cuore i tanti piacentini che hanno donato quanto potevano, all'uscita dei supermercati cittadini sabato

scorso in occasione della Colletta Alimentare 2016. Un grazie anche alle tante associazioni di volontariato, enti vari, studenti ecc. che si sono prodigati per la raccolta e l'imballaggio dei vari generi alimentari che venivano offerti. Sono parecchi anni che partecipo e do una mano anch'io, con in testa il cappello da alpino (precisamente "Artigliere da Montagna"). Ebbene la cosa che ogni anno mi colpisce, mi rende orgoglioso e mi commuove in modo particolare, sono le tante persone che consegnandoci il loro sacchetto di spesa per i poveri, chiamano in disparte noi alpini e ci sussurrano all'orecchio, quasi con pudore per non farsi sentire, frasi tipo questa: "Vi do' questa roba volentieri perché ci siete anche voi alpini e perché abbiamo tanto affetto e fiducia nei vostri confronti e in quello che fate". Grazie ancora a tutti quanti hanno donato e lavorato.

Renato Scaglia
"Artigliere da Montagna"
Ferriere

GIOIELLO DA NON PERDERE

LA CHERUBINI E MUTI UNA FORTUNA PER LA CITTÀ

◆◆ Gentile direttore, Piacenza deve compiacersi del rapporto di amicizia che ha intrecciato con Riccardo Muti. Anche se il maestro non è sempre presente in città, saperlo vicino a noi con la mente e con il cuore è un motivo in più per tenercelo stretto e caro. Non solo, è un motivo in più per sincerarci che Piacenza non è confinata in quello che molti ritengono il suo provincialismo, ma, se vuole, sa scrollarsi di dosso le gelosie affidandosi ad occhi chiusi a chi l'ha scelta per farla diventare sede di una compagine che esprime cultura, passione, impegno professionale, ovvero, l'orchestra giovanile "Cherubini". E' una vera fortuna per Piacenza ospitare una siffatta formazione, considerata l'agguerrita concorrenza di città vicine dotate di forte tradizione musicale. Il maestro Muti è di quelli alla mano, cordiale, gentile ed energico ad un tempo. Alla sua scuola apprendono e si affinan giovani con le idee chiare, con il futuro in tasca e la promessa di non lasciare incolto un campo che ha come stimato fattore uno dei massimi esponenti mondiali della direzione orchestrale. Ma è proprio perché il gioiello è troppo gioiello che si fanno avanti i timori di perderlo. Se l'orchestra "Cherubini" dovesse un giorno esplodere in fama e prestigio, venisse richiesta dai più grandi teatri d'opera e dalle più accreditate sale di concerto del mondo, Piacenza saprà trattenerla in loco? Non accadrà come per i calciatori delle squadre minori che una volta lanciati spiccano il volo per rappresentative più altolocate? Piacenza si sta attrezzando per scongiurare il pericolo? Si dirà che le orchestre vanno e vengono, nascono e muoiono, vivono e soffrono degli umori dei direttori che si susseguono.

Ma è anche vero che ci sono orchestre intramontabili che hanno saputo difendere la loro identità e la loro location, in una parola sola la loro esistenza, con la spada e con i denti. Un esempio per tutti: l'orchestra "Giuseppe Verdi" di Milano. Penso che a questo proposito Piacenza non debba dormire sugli allori. Metta in campo ogni strategia per far sì che la "Cherubini" sia per sempre la sua orchestra e che i direttori che avranno l'onore di dirigerla siano onorati di raggiungere Piacenza ogni volta che avrà bisogno di loro. Non credo che l'impresa sia particolarmente semplice, ma se Piacenza vi ci riuscirà, potrà dare testimonianza di saldezza d'intenti, di capacità decisionale mirata alla salvaguardia di ciò che di prezioso le appartiene. E l'orchestra "Cherubini", ora come ora, le appartiene.

Alessandro Prandi

il direttore risponde



Il marchio Lancia compie 110 anni Una lunga storia che ancora continua

Caro direttore, oggi una casa automobilistica italiana festeggerà il traguardo dei centodieci anni: è la Lancia, fondata il 29 Novembre 1906 da Vincenzo Lancia e Claudio Fogolin. Un marchio che è stato segnato nella sua storia dal fascino del mondo delle corse, dalle vetture specifiche per l'impiego nelle competizioni, alle vetture specifiche per l'impiego nelle competizioni della categoria Sport e F1, e sempre con ottimi risultati. Dalla Mille Miglia al Giro di Sicilia, dalla F1 al Rally, quest'ultima sarà la consacrazione della squadra corse. La storia continua, tanti auguri Lancia!

Fabio Giacomo Cobianchi
Pieve Porto Morone (Pv)

Sono cresciuto tra i motori, l'officina di mio padre è stata il mio primo, vero parco giochi. Quindi so bene cosa significhi il marchio Lancia e soprattutto che cosa ha significato. Rivedo l'Appia con quelle sue portiere posteriori davvero uniche (in senso contrario rispetto a quelle anteriori), la Fulvia, la tranquilla berlina e la bellissima coupé, che per anni ha dominato la scena dei rally, e la Flavia, una grossa berlina che per qualche anno è stata anche l'auto di famiglia: grigia, con il sedile anteriore a schienale unico, sembrava di stare seduti su un divano. Vetture massicce nella carrozzeria, innovative nella meccanica, curate nei particolari. Faccio troppo la figura del vecchio nostalgico se dico che la "mia" Lancia è finita lì? Sì, perché in seguito, entrata nella galassia Fiat, è diventata un prodotto più omologato, meno unico, anche se ha conservato un tratto inconfondibile di eleganza nella linea. Attualmente mi pare che la Lancia viva un po' una fase di stallo, all'ombra delle cugine Fiat ed Alfa Romeo. Aspettiamo il modello che sappia rilanciare alla grande questo prestigioso marchio.

Stefano Carini

il tweet

@carini_liberta

@MatteoBilli72 Questo fine settimana quanto a rigori dati e non dati il Torino (contro il Chievo) ha fatto la Juventus. E la Juve (con il Genoa) il Toro...



galleria di ritratti piacentini

◆◆ Allievi che frequentavano la terza media nel 1999-2000 ad Agazzano. Si sono ritrovati per una simpatica rimpatriata nell'agriturismo "La Sorgente". In ordine alfabetico gli insegnanti presenti erano: Ornella Aimi, Nadia Cravedi, Carla Fellini, Luisella Guglielmetti, Gabriella Maffi, Federico Marzolini, Tea Sordi ed Irene Todaro



LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Carini

VICEDIRETTORE: Pier Carlo Marcocchia, Paola Romanini

ART DIRECTOR: Paolo Terzago



Certificato n. 8059 del 06-04-2016



La tiratura di ieri, lunedì 28 novembre 2016, è stata di 26.200 copie

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948

Libertà Lunedì - Registrazione tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

www.liberta.it

www.altrimedia.it

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE

Alessandro Miglioli

CONSIGLIERI

Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Marco Moroni, Giorgio Losi

CONTATTI

Telefono centralino

0523.393939

e-mail redazione

cronaca@liberta.it

provincia@liberta.it

cultura@liberta.it

spettacoli@liberta.it

sport@liberta.it

italia@liberta.it

economia@liberta.it

ISSN Libertà:

1593-490X (carta)

2499-2011 (digital)

ISSN Libertà lunedì:

1593-4934 (carta)

2499-1708 (digital)

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva:
Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6
Tel. 0523/384.811, Fax 0523/384.864.

PUBBLICITÀ NAZIONALE - Contatti:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Nervesa 21, 20139 Milano
Tel. 02/574.94.802, www.manzoniadvertising.it

NECROLOGIE - SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30. PREZZI NECROLOGIE: € 1,05 per parola - neretto € 2,10 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,87 per parola - neretto € 1,74 per parola.
ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA - Annuale 7 numeri € 324,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227,00; annuale solo lunedì € 57,00; semestrale 7 numeri € 172,00; semestrale 6 numeri € 150,00; semestrale 5 numeri € 128,00; semestrale solo lunedì € 30,00; trimestrale 7 numeri € 96,00; trimestrale 6 numeri € 85,00; trimestrale 5 numeri € 69,00; trimestrale solo lunedì € 15,00. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.
ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.
ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE - Online annuale + carta (no domenica) € 380,00; online annuale + carta 365 € 424,00.